

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio e Ambiente
c.a. Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Distretto ARTA di Teramo

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Società Agricola Ripro-Avicola S.r.l. – Allevamento avicolo Bellante (TE). Codice Pratica: 23/0047824. Riscontro nota acquisita al prot. ARTA n. 15385 del 24.04.2024

A riscontro della nota richiamata in oggetto, con la quale l'A.C ha richiesto alla scrivente il parere per la Conferenza dei Servizi del 14.05.2024 nell'ambito del procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per la Società Agricola Ripro-Avicola S.r.l. – Allevamento avicolo Bellante, esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla Società, nella relazione allegata, elaborata in accordo con il Distretto di Teramo, si rimettono le valutazioni di competenza.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 ter del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Le valutazioni di cui al parere allegato attengono esclusivamente agli aspetti ambientali di competenza e sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e ss.mm.ii.

Cordiali saluti

Il Dirigente della Sezione Valutazioni Ambientali
Complesse, Emergenze Ambientali, Rischi di
Incidenti Rilevanti
Ing. Simonetta Campana*

Il Direttore dell'Area Tecnica
Arch. Francesco Chiavaroli*

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

**Procedimento su Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)
Società Agricola Ripro-Avicola Srl
Comune Bellante (TE)**

Valutazioni tecniche ai fini della modifica sostanziale dell'AIA

Società: Società Agricola Ripro-Avicola Srl
Località: Chiareto, Comune di Bellante (TE)

Iter Amministrativo

La Società Agricola Ripro-Avicola Srl località Chiareto di Bellante è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 87/54 del 09/03/2009, volturata con Provvedimenti n. 218/54 del 15/03/2012 e n. DPC025/134 del 11/04/2019 e n° DPC025/063 del 15/02/2021 (relativa allo stato di applicazione delle BAT).

La Società in data 07/02/2023 con prot.n. 0047824, ha presentato istanza di “Modifica di potenzialità di allevamento avicolo, già provvisto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 87/54 del 09/03/2009, volturata con Provvedimenti n. 218/54 del 15/03/2012 e n. DPC025/134 del 11/04/2019 e DPC025/063 del 15/02/2021.

L'istanza è stata successivamente perfezionata con note prott. n. 0151650/23 del 05/04/2023 e n. 0245719/23 dell'08/06/2023 con richiesta del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

L'Allevamento è attualmente autorizzato con AIA n. 87/54 del 19.03.2009 e ss.mm.ii per una potenzialità di 52.806 capi/ciclo.

Il Gestore ha inizialmente richiesto una potenzialità di allevamento di 105.000 capi/ciclo, pertanto la modifica proposta si è configurata come modifica sostanziale in quanto supera il valore soglia di 40.000 capi/ciclo come precisato dalla DGRA 917/2011 e ricade nel campo di applicazione del D.Lgs 152/06, ALLEGATO III – lettera ac – parte seconda: “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 85.000 posti per polli da ingrasso”.

Il CCRVIA ha espresso il Giudizio di rinvio n. 4019 del 21.09.2023 con richieste integrazioni.

L'A.C. con nota acquisita al prot. ARTA n. 4714 del 08.02.2024 ha convocato la riunione PAUR per il giorno 20.02.2024.

Con nota prot. 0056968/24 del 13/02/2024, il DPC025 Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha chiesto ad Arta di far pervenire le proprie valutazioni tecniche in ambito AIA per Conferenza dei Servizi per il PAUR in data 20/2/2024.

ARTA con nota prot. n. 5890 del 16.02.2024 ha inviato la richiesta integrazioni.

Il Servizio Valutazioni Ambientali con nota acquisita al prot. ARTA 15100 del 22.04.2024 ha inviato la nota di convocazione della CdS PAUR per il 14.05.2024.

Il CCRVIA del 07.05.2024 ha espresso il giudizio n. 4151 del 21/02/2024 con richieste integrazioni.

Il Gestore con note acquisite al prot. ARTA n. 12705 del 08.04.2024 e n. 14041 del 16.04.2024 ha inviato la documentazione integrativa per il procedimento di PAUR.

Il DPC025 con nota acquisita al prot. ARTA n. 15385 del 24.04.2024 ha richiesto alla scrivente le valutazioni tecniche per la Conferenza dei Servizi del 14.05.2024.

Il CCRVIA del 07/05/2024 ha espresso il Giudizio n. 4236 di rinvio per le seguenti motivazioni:

⇒ *È necessario integrare la documentazione ripresentando lo studio previsionale di impatto odorigeno mediante un modello che tenga conto delle calme di vento, secondo gli indirizzi di cui al Decreto Direttoriale n. 309/23, se necessario riducendo ulteriormente il numero di capi in modo da garantire, nelle condizioni più gravose, il rispetto dei limiti di accettabilità di cui al citato Decreto Direttoriale presso tutti i ricettori.*

In quanto segue si riportano le richieste di cui alla nota ARTA n. 5890 del 16.02.2024, le risposte della Società e le relative valutazioni ARTA. L'ETD di riferimento è datato 15 aprile 2024.

Capacità produttiva

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 5890 del 16.02.2024

Si chiede di confrontare la densità di allevamento richiesta con i valori desunti dalle normative vigenti sul benessere animale. Su questo aspetto, si ritiene opportuno acquisire le valutazioni delle Autorità Sanitarie competenti.

Valutazioni Arta sul riscontro fornito dalla Società

Si evidenzia che a seguito delle richieste contenute nel Giudizio del CCRVIA 4151/2024, l'azienda ha modificato la capacità produttiva richiesta nel modo seguente:

	Prima istanza di modifica	Riduzione di capi allevati modifica aprile 2024
N. capi/ciclo in accasamento (pulcini)	110.000	96.500
N. capi/ciclo allevati	105.000	92.600

Il riscontro fornito dall'azienda alla richiesta di Arta è riferito alla potenzialità inizialmente richiesta, e indica i seguenti dati:

La superficie utile di allevamento, nella configurazione chiesta in modifica ovvero comprensivo del terzo piano, è pari a 8.124 mq. Il peso medio dei capi a fine ciclo, ovvero al momento del carico per essere trasferiti in un allevamento di produzione di uova è di 2,5 kg/capo. Il peso vivo massimo presente è quindi:

$105.000 \times 2,5 = 262.500 \text{ kg}$

$262.500 : 8124 = 32,3 \text{ kg P.V./mq}$

Il Gestore dichiara che tale valore è inferiore alla soglia di 33 Kg/mq indicata dall'art 3 del D. Lgs. 146/2001. E' di tutta evidenza che il valore riferito alla capacità produttiva revisionata risulterà inferiore.

Fatte salve le valutazioni del CCRVIA in merito all'impatto odorigeno, su questo aspetto si ritiene opportuno acquisire le valutazioni delle Autorità Sanitarie competenti, come già indicato nel parere Arta n. 5890 del 16.02.2024.

Stato del sito

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 5890 del 16.02.2024

⇒ *Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, considerato quanto riportato nella relazione geologica aggiornata, ovvero sul potenziale rinvenimento locale di una modesta circolazione idrica sotterranea, si ritiene che i piezometri debbano essere lasciati in posto e sottoposti a monitoraggio annuale. Qualora fossero rinvenute acque sotterranee, l'azienda dovrà effettuarne il campionamento e l'analisi chimica; si evidenzia che per acquiferi poco produttivi è prevista l'adozione della modalità statica di campionamento. Si chiede pertanto di aggiornare in tal senso il P.M.C. della Acque sotterranee.*



Valutazioni Arta sul riscontro fornito dalla Società

L'azienda ha comunicato di aver provveduto ad effettuare il prelievo statico di acqua dai piezometri S1 ed S2 in quanto è stata rinvenuta acqua, mentre il Piezometro S3 è risultato asciutto. L'azienda dichiara che provvederà ad inviare i risultati analitici appena saranno disponibili.

Nell'ETD datato 14 aprile 2024 è stato aggiornato il PMC relativo alle acque sotterranee, riportando i tre piezometri, senza tuttavia indicare i parametri che saranno oggetto di monitoraggio.

Si resta in attesa degli esiti dello screening sulle acque dei piezometri S1 ed S2, per definire i parametri che l'azienda dovrà ricercare nel monitoraggio annuale.

Serbatoi gasolio

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 5890 del 16.02.2024

- ⇒ *Indicare l'ubicazione planimetrica dei serbatoi ed il volume del bacino di contenimento del serbatoio S1. Specificare se la piazzola impermeabilizzata utilizzata per carico e scarico è coperta, cordolata e dotata di pozzetto cieco per la raccolta degli sversamenti.*

Valutazioni Arta sul riscontro fornito dalla Società

L'azienda ha comunicato che sono presenti due serbatoi:

- uno da 3.000 lt a servizio del gruppo elettrogeno, dotato di una vasca di contenimento con volume del 110% come da D.M. 22/11/2017, dotato di copertura e posizionato all'esterno adiacente al locale in cui è presente il gruppo elettrogeno. La superficie su cui è appoggiato è impermeabilizzata.
- uno da 1000 lt a servizio dei mezzi di lavoro interni, dotato di una vasca di contenimento con volume del 110% come da D.M. 22/11/2017, posizionato all'interno della rimessa attrezzi.

I serbatoi sono stati riportati sulla planimetria aggiornata "C2 – stoccaggio materie prime" (Allegato 2).

Proposte di prescrizioni

Le aree di carico dei serbatoi di gasolio devono essere impermeabilizzate, cordolate, coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti, entro tempistiche indicate dall'A.C.

Screening relazione di riferimento

La Società ha allegato lo screening per la verifica dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento, datato dicembre 2019. Lo studio è stato redatto secondo quanto previsto dall' All.1 al D.M. n 95 del 15/04/2019.

Le sostanze che superano le classi di pericolosità di cui all'Allegato 1 del DM95/19 sono il Gasolio e l'ipoclorito di sodio e l'acqua ossigenata appartenenti alle classi 1, 2 e 4.

Lo screening conclude che la Società, considerate le modalità di gestione e movimentazione delle sostanze pertinenti, le caratteristiche idrogeologiche del sito, non è soggetta alla redazione della relazione di riferimento.

Valutazioni ARTA

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società in merito all'esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento. Si ritiene necessario che l'azienda metta in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
- Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
- Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
- Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
- L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
- Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate. L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.



- Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

BATc

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 5890 del 16.02.2024

⇒ Si ritiene che il Gestore debba riproporre il confronto con le BATC, indicando quelle ad oggi già attuate e quelle ulteriori che si ritiene di implementare (indicare i tempi) alla luce del nuovo assetto richiesto per minimizzare l'impatto a seguito dell'incremento di potenzialità.

Valutazioni Arta sul riscontro fornito dalla Società – richieste di integrazioni

L'azienda ha prodotto un nuovo confronto con le BAT, datato 2024. Si ritiene tutta via che il nuovo confronto non risulti esaustivo rispetto alla richiesta, in quanto continua ad indicare che alcune BAT (come la BAT 1, la BAT 3, la BAT 4, BAT 12) saranno applicate in futuro, mentre esse devono essere già applicate. Occorre inoltre che l'azienda evidenzi le ulteriori BAT che non sono attualmente applicate e che lo saranno con l'ampliamento, per le quali dovranno essere indicate le tempistiche di applicazione.

Approvvigionamento idrico

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 5890 del 16.02.2024

⇒ Specificare tutte le voci del bilancio idrico in uscita

Valutazioni Arta sul riscontro fornito dalla Società – richiesta integrazioni

L'azienda ha aggiornato l'ETD per quanto attiene all'approvvigionamento idrico:

Rettifica aprile 2024

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)	Altri usi (m³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m³)
	Processo (m³)	Raffreddamento (m³)			Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	
Acqua lacustre	1500	1500		500			
Acquedotto	4825		25				
CONSUMO TOTALE	6525	0	25				
Riciclo acque di processo	0	0	0	0			

Inoltre ha aggiornato il bilancio nella seguente tabella D.5 riepilogativa con il dettaglio dei consumi, ma si ritiene la stessa non correttamente compilata mancando i dati per alcune voci in uscita e non essendo pienamente coerente con la scheda D.1.2 dell'ETD.

Rettifica aprile 2024

D.5 Bilancio Idrico			
Acqua in ingresso	m³/anno	Acqua in uscita	m³/anno
Acqua per uso potabile e servizi igienici	25	Scarichi industriali	===
		Scarichi domestici	25
Acqua per uso produttivo Abbeveraggio e cooling	6000	Scarichi acque meteoriche	
		Evaporazione della nebulizzazione-cooling (Dispersioni stimate)	1.800
Acqua lavaggio	500	Lavaggio box allevamento	500
Totale acqua prelevata	6525	Totale acqua usata	6525

Scarichi idrici



La Società dichiara che non ci sono scarichi industriali.
Gli scarichi di acque domestiche provenienti dai servizi igienici confluiscono in una fossa settica a tenuta. Il liquame della vasca a tenuta viene smaltito con codice EER secondo le norme specifiche sui rifiuti.

Acque di lavaggio e meteoriche

La Società, in merito alle acque di lavaggio, come si desume dalla documentazione prodotta e richiamata nel Giudizio VIA n. 4151 del 21.02.2024, ha indicato quanto segue, fornendo anche documentazione fotografica e planimetria esplicativa:

Esistono tre aree impermeabilizzate: la Piazzola di Carico Sud, la Piazzola Silos e la Piazzola di Carico Nord. Tutte queste aree hanno pendenza verso il canale laterale situato accanto al capannone, il quale funge da punto di raccolta per le acque piovane dei tetti e di lavaggio. Durante le fasi di carico degli animali, rimozione della lettiera, eventuali operazioni di lavaggio dei box e disinfezione, tutte le acque vengono convogliate al lagone dei liquami. Durante la fase di stabulazione ed accrescimento, le acque piovane provenienti dai tetti e dalle suddette aree impermeabilizzate vengono deviate, tramite un sistema a saracinesca, al fosso mediante due pozzetti di derivazione: il Pozzetto S6 per le acque del lato Sud e il Pozzetto S5 per le acque del lato Nord. La piazzola impermeabilizzata Nord è realizzata in modo tale che le sue acque non confluiscono in questo fossato ma nel canale adiacente al capannone. Nella zona nord, è presente un fossato di scolo adiacente alla scarpata che raccoglie le acque provenienti dalla stessa zona, unitamente all'acqua proveniente da tutta la strada asfaltata dell'ingresso della lunghezza di 200m.

In merito alle caratteristiche costruttive della vasca per lo stoccaggio acque di lavaggio ditta dichiara quanto segue:
“Per la verifica della tenuta del telone del lago delle acque di lavaggio, non esiste attualmente una specifica tipologia di prova tecnica normata che possa attestare l'efficacia dell'impermeabilità del telone stesso. Di conseguenza, il controllo attualmente in uso è di tipo visivo e viene eseguito quando il lago è vuoto, consentendo una visione completa e ispezionabile del telo. Gli esiti degli ultimi anni, dopo il rifacimento del 2016, di ispezione non hanno evidenziato punti di lesione né sospetti né evidenti. Durante questa ispezione visiva, eventuali grinze, tensioni o rotture sono facilmente individuabili e esaminate per assicurarsi dell'integrità del telone. Questa operazione di controllo viene registrata nel sistema di registrazione collegato alla gestione ambientale, garantendo un tracciamento delle verifiche effettuate.”

Nell’ETD datato 15.04.2024 in merito alle acque di lavaggio il gestore dichiara quanto segue:

D.2.6 Descrizione modalità di gestione acque di lavaggio
In fase di lavaggio e fine ciclo i canali convogliano tutte le acque di lavaggio dei box + eventuali acque lavaggio delle piazzole- In caso di lavaggio delle piazzole l'operatore fa in modo di indirizzare le acque verso il pozzetto del sistema fognario con il getto delle idropulitrici. A fine movimentazione lettiera viene sempre effettuato uno spazzamento a secco meccanico (in questa fase tutte le acque sono dirottate al lagone liquami per mezzo di un pozzetto unico che permette la deviazione per mezzo di un sistema a pipa).

Si evidenzia che non si ha riscontro sul volume delle acque di lavaggio che verrebbero prodotte in caso di lavaggio con acqua anziché con sistemi a secco.
Nell’ETD 2024 viene stimato il seguente volume di produzione degli effluenti:

Rettifica aprile 2024												
B.4.4. Produzione Pollame												
Categoria pollame	SUA mq	N° capi allevati	Potenzialità massima				Potenzialità effettiva riferita al 2019					
			Peso vivo (Tonn/ciclo)	Liquame per anno Acqua lavaggio (mc)	Letame per anno (ton)	Azoto per anno (kg)	N° capi per ciclo	Peso vivo per capo a fine ciclo (medio) Kg/tonn	N° cicli per capo	Liquame per ciclo (mc)	Letame per ciclo (ton)	Azoto per anno (kg)
Pollastre	8.124	92.600	148	500	907,6	18.670	52.806	84,49	2	22,18	517,50	10.645,7
Totale pollame	8.124	92.600	148	500	907,6	18.670	52.806	84,49	2	22,18	517,50	10.645,7

In merito alle caratteristiche costruttive della laguna liquami, nell’ETD datato aprile 2024 ha ditta ha riportato la seguente tabella:



E.1.3 CONTENITORI LIQUAMI												
N° vasca /lagone (Caratteristiche costruttive	Dimensioni				Anno di costruzione o ultimo collaudo	Sistema di misura del livello (descrivere)	Sistemi verifica permeabilità (descrivere)	Presenza recinzione (si/no)	Presenza fosso di guardia (si/no)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento delle emissioni (descrivere)
		Profondità (m)	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Volume utile (mc)							
1	In terra con telo impermeabile	2,5	20	10	500		Asta graduata	Altezza del livello	Si	No	Si	No
TOTALE					500							

Proposte di prescrizioni

- Le acque di lavaggio dei capannoni e delle piazzole impermeabilizzate, se contenenti soluzioni pericolose, non possono essere utilizzate per lo spandimento agronomico. In tal caso l'azienda dovrà gestire come rifiuto gli effluenti, comprese le acque di lavaggio che si generano in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose;
- La vasca di raccolta acque di lavaggio dovrà essere periodicamente, con cadenza almeno semestrale, sottoposta a verifica finalizzata a garantirne tenuta ed integrità. Gli esiti di tale prove dovranno essere opportunamente registrati. La semplice verifica del livello non costituisce verifica idonea per valutare l'integrità della vasca.
- L'azienda deve elaborare una procedura che preveda che in fase di carico degli animali, rimozione della lettiera, eventuali operazioni di lavaggio dei box e disinfezione, tutte le acque di lavaggio e meteoriche che confluiscono sulle piazzole di carico debbano essere convogliate al lagone dei liquami, mediante azionamento dell'apposito dispositivo. Tutte le operazioni devono essere registrate.

Spandimento agronomico e Gestione effluenti

L'azienda dichiara di effettuare lo spandimento agronomico per i seguenti quantitativi stimati (calcolati, come indicato al paragrafo precedente, per una potenzialità inferiore alla massima richiesta).

Rettifica aprile 2024

E.1.1 PRODUZIONE LIQUAME (NON PALABILE)								
Produzione potenziale liquame zootecnico (mc/anno)	Produzione effettiva liquame zootecnico (mc/anno)	Liquame con solidi separati meccanicamente (mc/anno)	Acque meteoriche confluenti (mc/anno)	Acque di lavaggio (mc/anno)	Liquame trattato con digestore anaerobico (mc/anno)	Liquame trattato con depuratore aerobico (mc/anno)	Liquame ossigenato (mc/anno)	Liquame totale da smaltire (mc/anno) *
=====	=====	=====	=====	500	=====	=====	=====	500

Rettifica aprile 2024

E.1.2 STOCCAGGIO LIQUAME			
Necessità di stoccaggio per 180 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel liquame da spandere (mg/l)	Azoto totale annuale nel liquame (t/a)
250	500	25	0,0125

Rettifica aprile 2024

E.1.4 LETAME O SOLIDO SEPARATO							
Tipo di letame	Produzione potenziale letame (t/anno)	Produzione effettiva letame (t/anno)	Modalità di asporto dalle stalle	Necessità di stoccaggio a 90 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel letame (mg/kg)	Azoto totale annuale nel letame (t/a)
Letiera avicola	908	517,50	Pala meccanica	=====	=====	Variabile	18,6
TOTALE		517,50					

Versione originaria NON MODIFICATO

Versione Originaria NON MODIFICATA

E.1.6 SPANDIMENTO AGRONOMICICO															
N° terreno (All. 3G)	Zona vulnerabile (Sì/No)	Dati catastali			Estensione (ha)			Azoto spandibile (t/anno)	Liquame spandibile (mc/anno)	Letame spandibile (q/anno)	Titolo di disponibilità *	Tipo di uso del suolo **	Tecnica **	Applicabilità	Riduzione emissioni in atmosfera (%)
		Comune	Foglio	Mappale	Totale	Utile per liquame	Utile per letame								
	NO	Bellante (TE)	29	158, 250	0,12	0,12		0,041	163,2		Proprietà	Coltiva to	Fertirrigazione		
TOTALE					0,12	0,12		0,041	163,2		Proprietà	Coltiva to	Fertirrigazione		



Richiesta di chiarimento

Ferme restando le valutazioni del competente Ufficio regionale del Servizio Agricoltura della Regione Abruzzo sull'utilizzazione agronomica degli effluenti, si reputa necessario che l'azienda chiarisca come mai, a fronte di una produzione massima di 500 mc/a di liquame a seguito della modifica, si possa effettuare l'utilizzazione nella particella indicata per soli 163.2 mc/a e come verranno gestiti i reflui eccedenti.

QRE

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 5890 del 16.02.2024

- *In analogia con allevamenti simili nel territorio regionale si ritiene che i valori di concentrazione limite per le polveri debbano essere pari a 15 mg/Nmc e per NH3 20 mg/Nmc.*

Valutazioni Arta sul riscontro fornito dalla Società

L'azienda ha allegato il QRE datato 15.04.2024, revisionato con la correzione richiesta dei limiti di ammoniaca e polveri (Allegato 3).

Richiesta di integrazioni

Si chiede di specificare la potenza termica del generatore termico.

Proposta di prescrizione

- ⇒ L'azienda dovrà adottare i necessari accorgimenti finalizzati al contenimento delle emissioni diffuse di polveri, adottando modalità gestionali in linea con dell'allegato V alla parte V del D. Lgs. 152/06, come aggiornato dal D. Lgs. 183/17, ed in particolare con i punti 3.4 e 3.7.

Emissioni odorigene

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 5890 del 16.02.2024

Si chiede al Gestore di aggiornare il Piano di Gestione degli odori prodotto che dovrà essere applicato anche alla luce degli esiti dello studio di impatto odorigeno. Il Piano deve prevedere quanto riportato nella BAT 12, tenendo conto dell'ampliamento richiesto, e nello specifico:

- i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;*
- ii. un protocollo per il monitoraggio degli odori;*
- iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;*
- iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;*
- v. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.*

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26.

Le azioni da attuare per minimizzare l'impatto olfattivo sono indicate nella BAT 13.

Nello specifico, l'azienda dovrà indicare nel Piano di gestione degli odori le ulteriori azioni che porrà in essere in caso di criticità e, qualora le criticità permanessero anche dopo le azioni previste, dovrà prevedere che effettuerà il monitoraggio olfattivo presso le sorgenti e il successivo studio di impatto, in linea con gli Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività approvati dal MASE.

Valutazioni Arta sul riscontro fornito dalla Società

Le valutazioni sul documento di Valutazione Impatto Odorigeno Allevamento Avicolo Bellante APRILE 2024 saranno rimesse nell'ambito del CCRVIA.

L'azienda ha allegato il Piano di Gestione degli odori.

Proposte di prescrizione

Occorre aggiornare il Piano di Gestione degli odori come segue:

1. Tutte le azioni ordinariamente previste per minimizzare l'impatto olfattivo devono essere registrate.
2. Spiegare la seguente misura di mitigazione indicata nel Piano " *Ridurre la densità/mq, spostando parte degli animali dei box della zona NORD a quelli della zona sud, compatibilmente con la densità di benessere animale dei box riceventi. In considerazione che, fino ad ora, i box della zona nord di primo e secondo piano allo stato attuale non hanno generato episodi di fastidio, operare in modo più incisivo sul box del 3 piano*".
3. Indicare azioni di monitoraggio in linea con gli Indirizzi di cui al Decreto Direttoriale 309/2023.



Rifiuti

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 5890 del 16.02.2024

- *Specificare se l'area di deposito temporaneo dei rifiuti ("piazzola in calcestruzzo") è impermeabilizzata, coperta, cordolata, dotata di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti*

Valutazioni Arta sul riscontro fornito dalla Società

L'azienda ha dichiarato che la piazzola di deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi è impermeabilizzata e non coperta, recintata con rete metallica per evitare azione del vento.

Proposte di prescrizioni.

Tenuto conto che l'installazione non effettua la raccolta e separazione delle acque di prima pioggia, entro tempistiche indicate dall'A.C si reputa necessario coprire l'area di deposito dei rifiuti, cordolarla e dotarla di pozzetto cieco di raccolta di sversamenti.

RUMORE

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 5890 del 16.02.2024

- *Si chiede di specificare se la modifica comporterà un incremento dell'impatto acustico e, in tal caso, quantificarlo. Ferma restando la verifica quinquennale, ovvero in occasione di modifiche sostanziali per l'impatto acustico, del rispetto dei limiti vigenti, occorre inserire nel PMC l'adeguata e periodica manutenzione e pulizia delle ventole e di tutte le sorgenti sonore, con registrazione di tali operazioni.*

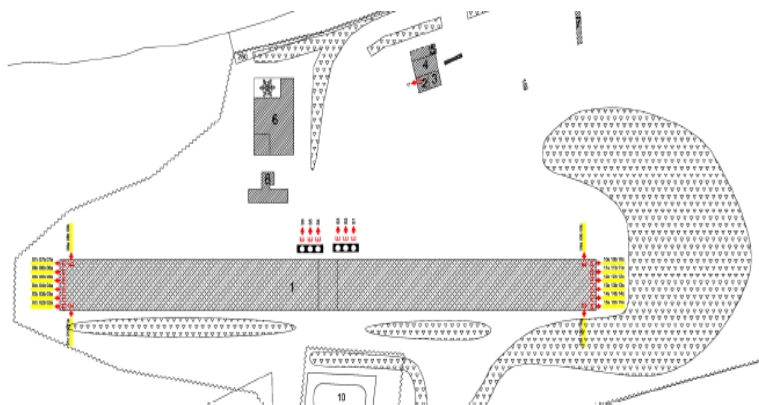
Valutazioni Arta sul riscontro fornito dalla Società – proposte di prescrizioni

La Società ha inviato la Relazione "Valutazione Inquinamento acustico" datata 02/04/2024, redatta dal Tecnico competente in acustica ambientale Dott. Marino Di Remigio (iscritto ENTECA n. 1337).

L'installazione è esistente. La valutazione si fonda pertanto su rilievi fonometrici eseguiti presso i recettori individuati. Le misure sono state effettuate in data 29/03/2024.

L'allevamento è costituito da 1 capannone a 3 piani diviso simmetricamente in 2 box per piano. Ciascun box è dotato di 8 ventole disposte in modo apicale come da figura seguente:

Le sorgenti di rumore sono le 48 ventole di aereazione (24 per lato sui 2 lati corti).



Sono presenti n. 2 recettori posti a distanza pari a 130 e 150 metri rispettivamente dallo stabilimento in direzione di uno dei lati corti. I ricettori si trovano in posizione sopraelevata rispetto all'allevamento e la scarpata funge da schermo naturale alla propagazione del rumore soprattutto per le ventole più basse.

Il Comune di Bellante non ha adottato la zonizzazione acustica del territorio. Viene ipotizzata la classificazione in Classe III che si ritiene condivisibile.

L'impatto acustico è stato valutato eseguendo una misura in periodo diurno in facciata al recettore più vicino durante il periodo di vuoto in maniera da azionare tutte le ventole in funzione.

In particolare sono state eseguite 2 misure:

- 1) Accese ventole I e II piano, spente III piano
- 2) Ventole tutte accese

Le misure differiscono tra loro di 1 dB.



Il livello ambientale misurato è inferiore a 40 dB(A). Non si applica, quindi, il criterio del livello differenziale ai sensi dell'art 4, comma 2 lett a) DPCM 14/11/1997. Sono allegati i RdP.

Valutazioni Arta – proposte di prescrizioni

I livelli misurati nei punti di controllo risultano conformi ai valori limite previsti dalla normativa e tali da non applicare il livello differenziale.

Si propone di prescrivere:

- ⇒ Collaudo acustico post operam alla massima potenzialità;
- ⇒ Ripetizione verifica del rispetto dei limiti vigenti in occasione di modifiche sostanziali per l'impatto acustico e comunque con cadenza almeno quinquennale;
- ⇒ Nell'ambito del proprio SGA, l'azienda dovrà predisporre il Piano di Gestione del rumore conforme alle BATc, che contenga tutte le azioni per ridurre l'impatto acustico, come l'adeguata e periodica manutenzione e pulizia delle ventole, con registrazione di tali operazioni

PMC

La Società ha allegato il PMC datato aprile 2024.

Per quanto attiene le acque sotterranee, a seguito degli esiti dello screening sulle acque dei piezometri S1 ed S2, il PMC dovrà essere aggiornato con i parametri che Arta si riserva di indicare e che l'azienda dovrà ricercare nel monitoraggio annuale.

Consumi specifici e fattori di emissione

Proposte di Prescrizioni:

- a) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

Piano di Gestione delle Emergenze e Condizioni diverse dal normale esercizio

Nella documentazione AIA è stato allegato il Piano delle emergenze ambientali datato aprile 2020 nel quale la società ha riportato le istruzioni operative attuate in caso di emergenze ambientali dovute a sversamenti accidentali e/o altre criticità ambientali.

Si evidenzia che nell'ETD datato aprile 2024 non è stata aggiornata la sezione relativa alle condizioni diverse dal normale esercizio.

Nella documentazione PAUR è presente il Piano Gestione Emergenze datato aprile 2020.

Proposta di prescrizione

Occorre aggiornare il piano di gestione delle emergenze ambientali, laddove si indica *“In caso le sostanze pericolose abbiano raggiunto il lagone si procede ad un accertamento analitico dei principi attivi specifici”*, specificando che in nessun caso si effettuerà l'utilizzo agronomico di tali acque.

Il Piano di gestione delle emergenze dovrà essere integrato nell'ambito del SGA, in linea con le indicazioni di cui alla BAT 2c.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività

- a) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia;

- b) Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.

- c) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la D.G.R. n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- Autorità Competente per l'A.I.A.;
- Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti - Ufficio attività tecniche;



- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente.

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- ⇒ l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- ⇒ le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- ⇒ l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- ⇒ la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla Società.

Il Gestore accompagnerà il report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

Firma
Il Gestore



Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrare.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Adempimenti previsti dal Decreto Interministeriale 5046 del 25/02/2016

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

- ⇒ Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
- ⇒ La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
- ⇒ La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
- ⇒ Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
- ⇒ Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
- ⇒ Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
- ⇒ Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
- ⇒ Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.
- ⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.
- ⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.
- ⇒ L'ARTA effettuerà contestualmente al sopralluogo il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.



ACQUE SOTTERRANEE (il campionamento delle acque sarà effettuato solo se verranno rinvenute al momento del sopralluogo)

Controllo effettuato su 2 piezometri/pozzi - campionamento ed analisi
Voce
pH, conducibilità, potenziale redox
Livello piezometrico
Idrocarburi totali
Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni
Solfati
Nitriti
Nitrati

Il gruppo istruttorio
Dott.ssa Angela Miccoli
Dott. Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici)
Dott.ssa Carla Cimatori (aspetti sul rumore)

Il Dirigente
Ing. Simonetta Campana

